

Promosso da  
**Comune di Pordenone**  
**Assessorato alla Cultura**  
**Comune di Valvasone Arzene**  
**Pro Loco San Lorenzo di Arzene**  
**Amici di Harry Bertoia**

Con il patrocinio di



Con il contributo di



**GRAPHI**STUDIO



**Knoll**

Con la collaborazione di



**V!dee**



Photo Cover © Massimo Gardone — Prineted by Tipografia Sartori/PN — Design: Roberto Duse

**Galleria Harry Bertoia**  
**Corso Vittorio Emanuele II, 60**  
**Pordenone**  
orario di apertura  
**martedì/sabato 15.30/19.30**  
**domenica 10.00/13.00 15.30/19.30**  
**lunedì chiuso**  
**T +39 0434 392916**  
**[www.comune.pordenone.it/galleriabertoia](http://www.comune.pordenone.it/galleriabertoia)**

**Casa natale di Harry Bertoia**  
**Via Blata, 12**  
**San Lorenzo di Arzene**  
orario di apertura  
**sabato 15.30/19.30**  
**domenica 10.00/13.00 15.30/19.30**  
aperto in altri giorni,  
per gruppi, su prenotazione  
**T +39 339 2684389**  
**[www.arietobertoia.org](http://www.arietobertoia.org)**

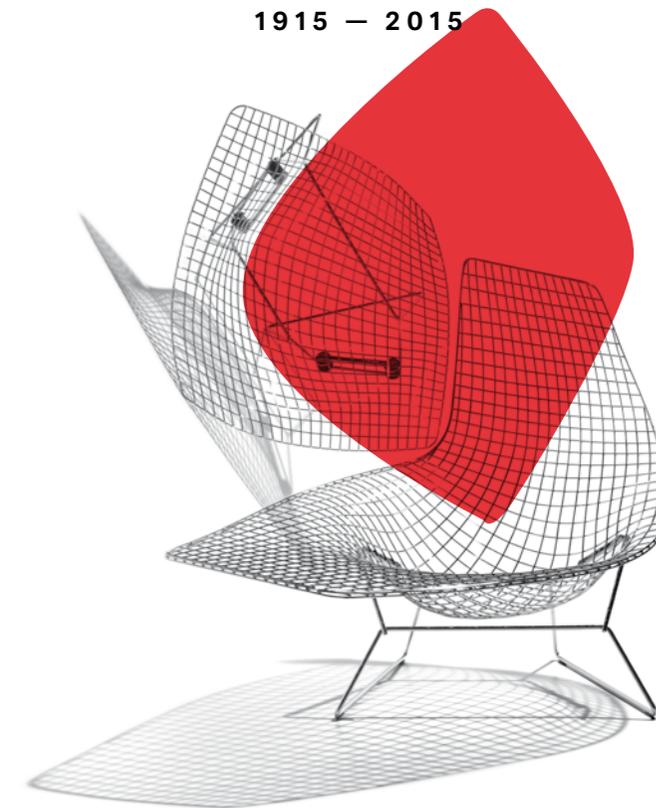
**Percorsi assistiti**  
**alla mostra**  
**a cura dell'Associazione**  
**Amici della Cultura**

**Info e prenotazioni**  
**+39 349 7908128**



DALLA NATURA AL SEGNO  
**HARRY BERTOIA**

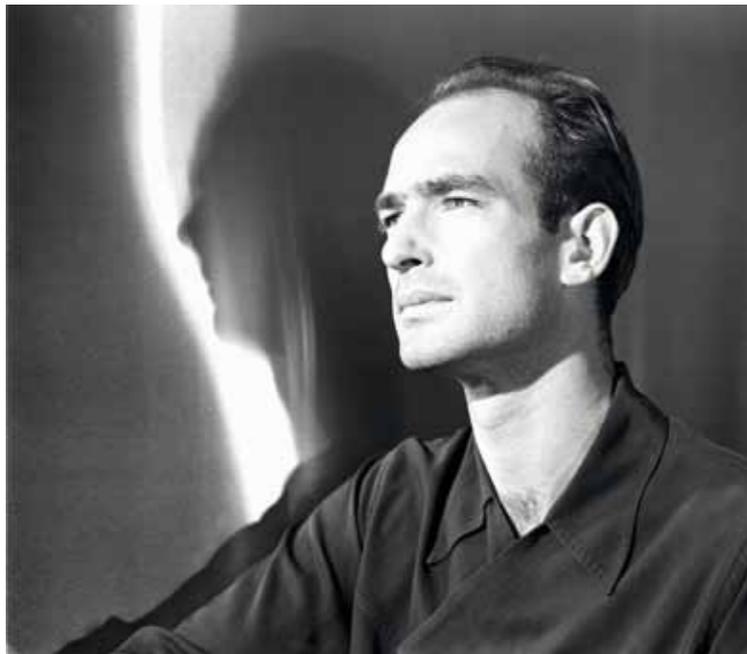
1915 — 2015



**Galleria**  
**Harry Bertoia**  
**Pordenone**

**Casa natale**  
**di Harry Bertoia**  
**San Lorenzo di Arzene**

**7 Febbraio**  
**29 Marzo**  
**2015**



### HARRY BERTOIA. DALLA NATURA AL SEGNO.

La celebrazione del centenario della nascita di Harry Bertoia (San Lorenzo di Arzene, 10 marzo 1915 - Barto, Pennsylvania, 6 novembre 1978) non costituisce solamente la circostanza in cui rendere omaggio a questo grande artista di origine friulana, ma anche e soprattutto vuole essere l'occasione per promuovere alcune ulteriori riflessioni sull'organicità e qualità complessiva del suo lavoro. La grande mostra che la città di Pordenone ha organizzato nel 2009 (dopo che nel 2008, nella casa natale di San Lorenzo, vi era stata una sorta di anticipazione) ha permesso ad un vasto pubblico di scoprire le più diverse articolazioni dell'opera di Bertoia e ha posto solide basi da cui partire per auspicabili nuove e diversificate indagini riguardo a un artista sempre aperto alla ricerca e sempre in sintonia con lo spirito del proprio tempo, più di quanto si è voluto credere. Certamente il successo che la poltrona *Diamond* (1952) ha presto conquistato in campo internazionale ha finito in qualche modo per mettere in ombra il resto del suo lavoro, quasi che quella realizzazione fosse scaturita per una felice e irripetibile contingenza. Del resto lo stesso Bertoia, avendo presto rinunciato ad altre possibili progettazioni nel campo del design ed essendosi invece dedicato prevalentemente alla scultura (lui per nulla opportunist, sempre in cammino verso nuove frontiere), finì pure involontariamente per alimentare il mito del designer geniale di un'unica opera. Al contrario, dovrebbe essere evidente che ogni manifestazione concreta di qualità, a qualsiasi genere appartenga, non nasce per improvvisa e imprevedibile generazione spontanea, ma



è frutto di una sintesi che ha origini profonde e lontane che devono essere tenute in considerazione, se si vuol sostituire al mito una reale comprensione fondata sulla contestualizzazione storica e artistica.

L'omaggio costituito da questa mostra articolata in due sedi (a Pordenone nella Galleria a lui intitolata e a San Lorenzo d'Arzene nella casa in cui è nato) intende dunque rendere evidente per esempi significativi che Harry Bertoia è stato sempre uno sperimentatore ben informato che sapeva essere in sintonia con le ricerche visuali più avanzate del proprio tempo. I suoi monotipi rappresentano una sorta di originale diario creativo, ma soprattutto costituiscono di fatto il laboratorio in cui egli faceva emergere le nuove forme che avrebbero poi trovato sviluppo autonomo nei gioielli così come nelle sculture. Bertoia si riteneva soprattutto uno scultore e anche la sua famosa poltrona *Diamond* va interpretata, secondo le sue stesse indicazioni, da questo punto di vista; e però dalle sue sculture egli seppe anche far scaturire il suono, una musica cosmica che riconduceva all'idea di totalità, di infinito, e anche in questo campo è stato un precursore. Inoltre, come documentano tutte le sue opere e pure i video in mostra, l'artista ha saputo coniugare, quale retaggio della sua cultura d'origine, una grande sapienza artigianale e un'originale capacità creativa. E proprio questa sua peculiare caratteristica dovrebbe essere quanto mai apprezzata oggigiorno, quando il concetto di qualità, anche in campo artistico ma non solo, dovrebbe essere rifondato, dovrebbe recuperare basi più solide e meno aleatorie.

Amici di Harry Bertoia

